

La questione migranti lacera l'Europa

L'Ue rischia di liquefarsi per l'incapacità di elaborare una linea comune di fronte ad un fenomeno di immigrazione di massa che spinge i singoli Stati a puntare su soluzioni parziali sempre e comunque insufficienti



Migranti, una questione di politica estera

di ARTURO DIACONALE

Le coste italiane sono piene di torri d'avvistamento che avrebbero dovuto proteggere dalle scorrerie dei "turchi" o dei "saracini". Sulla carta questo sistema di difesa era perfetto. Le torri erano a vista tra di loro e munite di strumenti di segnalazione come lampate, specchi, fuochi con cui le piccole guarnigioni di guardia potevano comunicare tra di loro e mettere tempestivamente in allarme le comunità della costa

e dell'entroterra della minaccia in arrivo sui barconi avvistati in mezzo al mare.

Malgrado la perfezione apparente, però, il sistema non ha mai prodotto il risultato per cui era stato concepito e realizzato. Le scorrerie dei predoni provenienti dal mare sono andate avanti nei secoli. E sono finite solo quando non l'Italia ma l'intera Europa ha trovato la forza, prima di tutto politica e morale e successivamente anche militare,

Continua a pagina 2

Matteo Renzi, Rosita Solano e l'ammazzatina di Palagonia

di CRISTOFARO SOLA

“Renzi venga qui e mi spieghi. Mi dia delle risposte, delle sue scuse non so che farmene”.

Rosita Solano, figlia della coppia barbaramente massacrata nella propria abitazione a Palagonia, non ci sta a fare la parte dell'orfana deferente verso le istituzioni. Grida la sua rabbia e lancia accuse. Ce l'ha con i politici al governo, non con le forze dell'ordine che hanno arrestato Mamadou Ka-

mara. L'immigrato ivoriano, al momento del fermo, era in possesso di oggetti sicuramente appartenuti ai coniugi trucidati. Il sospettato è ospite del Centro assistenza richiedenti asilo (Cara) di Mineo. Lui si dichiara innocente e si giustifica dicendo di aver rinvenuto per caso il borsone contenente gli oggetti rubati. La polizia, però, ha riscontrato che gli abiti indossati da Kamara appartenevano alla vittima: Vincenzo Solano.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Migranti, una questione di politica estera

...di trasformare quello che per tanto tempo era sembrato essere un problema di politica interna di ogni singolo Stato in un problema di politica estera dell'intero Continente allora definito cristiano.

La storia non si ripete, ma è fonte di insegnamento. E allora è facile rilevare che non saranno i muri, i blocchi navali o, peggio, l'accoglienza indiscriminata e gestita solo per interesse economico, a frenare il gigantesco fenomeno migratorio in atto dall'Africa e dal Medio Oriente verso un'Europa che ha perso il collante cristiano e non è riuscita a sostituirlo con quello dell'unità politica continentale. Solo nel momento in cui il fenomeno perderà la sua natura di strumento di dibattito politico interno a ciascuno Stato e verrà percepito come la priorità assoluta della politica estera europea, si potrà sperare di poterlo fronteggiare in maniera efficace e risolutiva.

Non ha affatto torto chi rileva che una delle cause principali della traslazione di massa in atto è proprio la politica estera sbagliata delle potenze europee, quella che è passata dal colonialismo politico a quello economico senza soluzione di continuità ed ha prodotto, senza neppure andare a scavarne nella storia degli ultimi due secoli ma limitandosi agli anni più recenti, i disastri attuali. Ma rilevare che la responsabilità è passata e recente (basti pensare alla guerra in Libia, al mancato intervento in Siria o alla follia della presidenza Obama di pun-

tare sulla primavera araba dei Fratelli Musulmani) sia dell'Occidente può soddisfare i sensi di colpa ma non cambia la natura del problema. E fino a quando non sarà l'Europa (altro che Onu!) ad accettare che l'immigrazione è la priorità di politica estera comune su cui si gioca il futuro del Continente l'invasione dal Sud continuerà senza sosta. Come le scorrerie di "mamma li turchi!".

ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi, Rosita Solano e l'ammazzatina di Palagonia

...Il presunto assassino ha 18 anni e il suo aspetto fisico mostra una sana e robusta costituzione. Kamara sta nel Cara di Mineo dal mese di giugno, in attesa che gli venga accordato lo status di rifugiato o una qualche protezione internazionale che gli consenta di restare nel nostro Paese. Ora, per quanto sia stato efferato il duplice omicidio commesso, dobbiamo ricordare che in uno Stato di diritto la presunzione d'innocenza vale "erga omnes", quindi, piaccia o no, deve valere anche per il giovane Kamara. Sarà un giudice a pronunciarsi sulla sua responsabilità nell'orrendo crimine, non spetta ai media sputare sentenze sommarie che potrebbero essere molto pericolose per la tenuta dell'ordine pubblico.

Ciò detto, sarebbe opportuno puntare lo sguardo sul quadro d'insieme che rinvia a responsabilità certe sulle quali, al contrario, gli italiani hanno il diritto-dovere di pronunciarsi. Kamara viene dalla Costa d'Avorio. Si tratta di un Paese dell'Africa Occidentale che è stato una colonia francese fino al 1960; la sua economia è considerata tra le più prospere del Continente; il settore produttivo prevalente è quello agricolo, che impiega la maggioranza delle popolazione composta di circa 20 milioni di abitanti. Nel mercato globale, la Costa d'Avorio è considerata leader nell'esportazione di caffè, cacao e olio di palma. Attualmente, il presidente della Repubblica è Alassane Dramane Ouattara, detto "Ado", personaggio gradito all'establishment francese che continua a esercitare sul Paese la sua influenza. C'è stato un periodo di guerra civile tra opposte fazioni politiche, ma al momento il Paese può dirsi pacificato.

Ora, tornando al "warning" lanciato da Rosita Solano, qualcuno dalle parti di Palazzo Chigi e del Viminale potrebbe cortesemente dirci cosa cavolo ci faceva Mamadou Kamara in un centro per richiedenti asilo? Perché l'ivoriano, una volta salvato dalle acque, non è stato rispedito al suo Paese? Perché si continua a imbrogliare le carte mischiando profughi e immigrati? Kamara è una vittima? Da cosa e da chi dovrebbe essere protetto? A questo dovrà rispondere il premier, se ne avrà il coraggio. Dovrà avere il fegato di dire chiaro a Rosita che l'assassinio dei suoi genitori è frutto dell'affermazione di un principio ideologico e per questo deve essere derubricato a danno collaterale nel complicato processo di trasformazione dell'Italia in piattaforma continentale d'assorbimento del flusso demografico multi-etnico. C'è invece da scommettere che Matteo Renzi, benché sfidato a parlare, si terrà a debita distanza

dallo sguardo fermo di Rosita Solano, aspettando che la bufera passi e dei morti ammazzati di Palagonia non resti traccia sui giornali e nei media. Se ne starà tra gli adorati padiglioni dell'Expo raccontando agli italiani la favola che non esistono bicchieri mezzi vuoti, ma solo bicchieri in procinto di essere riempiti fino all'orlo. Salvo a trovare, aggiungiamo noi, la goccia che farà traboccare il vaso. Che sia Rosita Solano, quella goccia?

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili